

Giorgione e *La Tempesta*: analisi dell'opera



Giorgione, *La Tempesta*, 1502 – 1503 circa. Olio su tela. Venezia, Gallerie dell'Accademia.

I protagonisti

Osserviamo attentamente il dipinto realizzato da Giorgione nei primissimi anni del Cinquecento. Quali personaggi sono coinvolti?

Sotto un cielo coperto e minacciato dalla tempesta –al centro, infatti, possiamo scorgere un fulmine-, un piccolo ponte separa quasi simbolicamente la città, che resta lontana sullo sfondo, da una piccola radura. In essa possiamo scorgere tre personaggi: **una donna che allatta un neonato e un giovane uomo**, sulla sinistra, con in mano un lungo bastone.

Sono molti gli studiosi che hanno esaminato l'opera e che hanno cercato di interpretare la scena. **Qualcuno** (S. Settis), ad esempio, **ha proposto l'identificazione dei personaggi con Adamo ed Eva** dopo la cacciata dal Paradiso Terrestre. **Altri** (tra cui E. Wind) sostengono una chiave di lettura basata su **significati allegorici: l'uomo, quindi, rappresenterebbe la Fortezza e la donna la Carità**. Uno storico dell'arte tedesco, G. F. Hartlaub, rintracciando la presenza dei quattro elementi (aria, acqua, terra e fuoco) ha proposto un'interpretazione basata sui principi alchemici.

A complicare la situazione si aggiunge una **radiografia** datata al 1939 che **ha rilevato la presenza di una donna**, probabilmente una bagnante, **ritratta originariamente al posto dell'uomo**. Qual è allora il vero significato di quest'opera?

Purtroppo i critici non sono pervenuti ad un'interpretazione univoca, quindi **al momento le diverse teorie possono essere considerate tutte più o meno verosimili**. Qualcuno ha anche sostenuto l'assoluta casualità dei soggetti e, dopo la scoperta della misteriosa figura della bagnante, quest'ultima tesi ha visto aumentare i consensi. Ad ogni modo nessuno storico dell'arte, nessun critico e nessun documento d'archivio può dirci con esattezza chi rappresentano i personaggi dipinti da Giorgione e **forse anche per questo motivo l'opera suscita tanto fascino ancora oggi, dopo più di 500 anni!**

Lo stile

L'atmosfera del dipinto è la stessa che abbiamo notato anche in altre opere del pittore veneto (i *Tre filosofi* o *La lezione di musica*, ad esempio) e che contraddistingue il suo lavoro: si tratta di **un'atmosfera impalpabile, sospesa, quasi irreale**. **Il dato naturalistico** viene minuziosamente rappresentato (guarda attentamente la vegetazione, il modo di rendere le fronde degli alberi e le nuvole) e **sembra prevalere sulla presenza umana diventando assoluta protagonista del dipinto**. La forza della natura si manifesta non solo attraverso la folta vegetazione e lo scorrere del fiume ma soprattutto con il fulmine che annuncia la tempesta imminente. Il titolo dell'opera, infatti, si riferisce ad un vento che sta per accadere e di cui i personaggi sembrano non curarsi. La città, sullo sfondo, resta silenziosa, come a testimoniare ancora una volta la pochezza dell'uomo e delle sue costruzioni di fronte al potere della natura.